Venerdì 21 Agosto 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 199
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

MARTIGNACCO

Alpini fortunati!

Nuovo gagliardetto e nuovo gruppo Alpini: inaugurazione e benedizione domenica, 23, a Udine, nell'occasione del VI Convegno Nazionale degli Alpini d'Italia.

Che lusso! Questo è un caso veramente straordinario, raro, eccezionale. Testimoni i rappresentanti delle sezioni e gruppi di tutta Italia; importanza, dunque, nazionale. Ci saranno i più tremendi, i più gloriosi, i più rinomati e celebri pezzi grossi militari e borghesi, della Patria Alpina.

Il gruppo di Martignacco può e deve andare superbo e altero.

Una selva di gagliardetti alpini — quelli di tutta Italia — farà corona solenne al neo friulano «Fuarce, Fede, Ligrie».

Come si allarga il cuore a Bonanni nel vedere crescere — ora viene il bello! — la famiglia e lo spirito alpino. Che differenza di quando eravamo in pochi....

Quali soddisfazioni attendono il Presidente avv. Linussa, un pilastro friulano di valore, di oratoria, di tecnica, di scienza alpina!

Cito all'ordine del giorno Ferigo Lizzi di Martignacco, alpino del Monte Nero, ove la vigilia di S. Ermacora del 1915 salvò la vita al sottoscritto, avvolto da tormenta, senza ricovero, colla mantellina portata via dall'aquilone, di notte, accecato dall'elettricità....

Come — anche burocraticamente — prospererà questo numerosissimo gruppo che può vantare come segretario l'ex-furiere della 220 compagnia, il sottufficiale Pietro Zucchiatti, che aveva sott'ordini sè la medaglia d'oro Urli....

Io che sono soldato, comprendo la importanza di un furiere e sottufficiale alpino; è la molla che fa correre l'orologio della Compagnia.

Coll'occasione, dobbiamo rivederci tutti, superstiti; si potrà vedere il maresciallo Passoni, mio furiere?

E non sarebbe bene che venisse anche, come novità europea, il gagliardetto del gruppo «Io» del dottor Sartorelli di Povoletto?

Non conosco ancora l'intima struttura e i cari fratelli che fanno parte del gruppo; ma non posso tacere il nome del sig. Giovanni Lizzi, valoroso ufficiale, che ancora l'anno scorso... mi pagò da bere!

Grandi disastri, domenica, ad Udine: esplosioni di gioia; incontri, riconoscimenti, baci ed abbracci, grops sul stomi, lagrime di felicità, tutti i dialetti d'Italia, tutte le canzoni, bande e fanfare; e verranno i labari e le bandiere e vessilli e gagliardetti di tutte le Associazioni consorelle militari, civili, patriottiche, collegi, istituzioni: un visibilio....

E la Questura non occorre s'inquieti; nemmeno guardie, agenti e commissari in borghese; non occorre; nessuno darà le dimissioni da uomo e da alpino.

L'Eccellentissimo mons. Arcivescovo di Udine, con gran cuore, ha autorizzato la benedizione; il Signore è contento degli Alpini; gli uomini sono istupiditi; le Associazioni sbalordite; gli alpini sono alpini.

Fremeranno anche i sassi; nessuno, per quanto indurito di cuore, letragone, insensibile, potrà resistere alla commozione; si provi se è capace! Anche i giornali di Roma e Sardegna riportano i miei articoli.

Così il gagliardetto e nuovo gruppo alpini di Martignacco entra nella vita in mezzo ad un ambiente trionfale: nessun altro gruppo o gagliardetto ebbe, nè qui, nè altrove, battesimo più storicamente solenne.

Alpini, sotto in coda! E io vedo cinque nuovi gruppi formarsi attorno Cividale; vedo la pedemontana Nimis-Faedis che prepara i quadri di nuove organizzazioni alpine.... E noi verremo, in ottobre, in mezzo agli alpini, a Castelmonte, a inaugurare la Sezione degli Alpini di Cividale ed il suo nuovo gagliardetto.

Alpini di tutti i paesi, unitevi!

Domenica, a Udine, ore 10.15, in Castello, sul piazzale, benedizione e inaugurazione.

Roberto Merluzzi.

GORIZIA

Una salma a Redipuglia

In forma solenne ieri ebbe luogo, al cimitero di Mossa, l'esumazione della salma del maggiore Giovanni Rizzi, caduto sul Podgora nel giugno 1915.

La salma fu poi trasportata nel cimitero di guerra di Redipuglia ove venne tumulata.

Presenziarono alla cerimonia il figlio dell'estinto, altri membri della famiglia ed il sen. Bombig.

COLUGNA

Pro Asilo Infantile

Offerte pervenute al Comitato esecutivo: Bulfoni Antonio L. 25 — In morte di Mansutti Angelina in Rizzi: Sello Igidio L. 5 — In morte del d.r Pietro Feruglio Tinin: famiglia cav. uff. rag. Luigi Bon lire 20; Berletti Giuseppe L. 5 — Totale L. 55.

COMEGLIANS

Lutto del cav. De Antoni

(20) Un acerbo lutto ha colpito il cav. Guglielmo De Antoni: la di lui figlia primogenita Elisa, fiore di bontà e gentilezza, si è spenta cristianamente iersera alle ore 20.

La triste nuova è stata appresa in paese con vivissimo rammarico, poichè la povera Elisa era amata da tutti per le sue rare virtù di mente e di cuore.

Ai congiunti, ed in particolare al cav. De Antoni, noi pure esprimiamo i sensi della nostra solidarietà in questo grave momento di dolore.

PORDENONE

Alla Colonia Alpina

Gentilmente invitati ebbimo ieri il piacere di visitare la Colonia Alpina di Poffabro la Colonia fiorentissima che fin dal suo inizio ha dato ogni anno risultati ottimi. I ragazzetti che fanno festa ad ogni visitatore hanno realmente espressi in viso il benessere e la soddisfazione, essi dichiarano che francamente pur desiderando di vedere i parenti, resterebbero se fosse possibile, alla Colonia tutto l'estate.

Di questo benessere naturalmente ne sono autori non solo l'aria balsamica e il vitto ottimo, ma le cure affettuose della direttrice signora De Johannes, delle signorine, e l'interessamento continuo del Comitato.

Fummo poi a visitare varie posizioni da scegliersi per la erezione del fabbricato per la Colonia, essendo quello ora adibito troppo piccolo per soddisfare, tante richieste, e perchè è giusto che si costruisca un fabbricato che rispondendo alle esigenze d'oggi sia veramente degno di Pordenone.

Naturalmente i fondi destinati a questo scopo sono ancora pochi, ma certamente la beneficenza miracolosa della nostra città anche questa volta porterà i suoi frutti, e naturalmente risponderà anche il circondario, poichè della Colonia tutto il circondario approfitta.

All'opera dunque e speriamo che presto la nuova residenza sia un fatto compiuto.

Pro Tubercolosario

Al comm. Bottussi, segretario del Comitato Antitubercolare, sono pervenute le seguenti offerte: Somma precedente Lire 74555.60 — Operai Cartiera già C. Lustig L. 75.75 — Impiegati ed operai Società Fornaci di Pasiano 1396 — Operai garage fratelli Puppin 104 — Impieg. ed operai Fonderia Industriale Pordenonese 1831.10 — Operai Arti Grafiche 129 — Impieg. ed operai S.I.C.A. 151.50 — Impieg. Fabbrica Terraglie Galvani 365; Operai della stessa 1135.50; Operai Cotonificio Amman 1898.25; Impiegati ed operai Società Pordenonese Elettricità 225; Impiegati ed operai ditta Francesco Casali e figli 300; per onorare la memoria del compianto ing. Granzotto, operai filatura di Pordenone lire 1352.50; id. Filatura di Torre 1300.50; id. della Tintoria di Torre 265.80. — Somma totale lire 84395.15. Tutti i nominativi delle suddette oblazioni verranno pubblicati in appendice alla sottoscrizione.

La sottoscrizione continua.

Concerto bandistico

Anche ier sera folla enorme assistette in Piazza Cavour al concerto della Filarmonica. La giovane banda eseguì inappuntabilmente uno scelto programma così da meritare i più calorosi applausi. La sinfonia del «Nabucco» eseguita per la prima volta fu dovuta bissare tra scroscianti applausi. Si fece infine una dimostrazione di simpatia ai bandisti ed in particolare all'esimio direttore maestro Mariotti.

E' doloroso rilevare che la banda, pur essendo nel suo primo anno di vita, ha potuto quest'anno presentarsi con una diecina di pezzi nuovi, ed il maestro Mariotti si promette di concertarne altri entro il prossimo settembre.

Lunedì 24 alle 21, la banda darà il suo settimo concerto in Piazza del Municipio.

Artista che si fa onore

E' l'amico Guglielmo Segat falegname intagliatore che ha un'avviata industria. Egli ha presentato testè la vetrina del nuovo profumiere De Santi: un lavoro fine, elegante, di gusto raffinato, che ha subito ottenuto l'ammirazione della cittadinanza. Bravo!

Pegni asportati dal nemico

Si avvertono i proprietari di pegni asportati dal nemico durante l'invasione che il Commissariato di Treviso, con provvedimento 2 luglio 1925 n. 5890, ha liquidato solamente il danno corrispondente alle sovvenzioni pagate dal Monte ai privati — senza interessi — ed ha comunicato che per il rimanente danno spetta ai privati stessi di rivolgersi direttamente agli uffici finanziari che ne sono competenti.

Missione a Rorai Grande

Domenica prossima il missionario mons. conte Sanfermo, lascierà Rorai Grande dopo aver benedetta la prima pietra dell'Asilo Infantile.

Ecco il programma della giornata: ore 6: messa del missionario e predica; ore 10: messa solenne con assistenza prelatizia e predica — ore 1630: Vesperi solenni e benedizione della prima pietra dell'Asilo Infantile, impartita da mons. conte Sanfermo.

CERVIGNANO

Automobile contro le sbarre di un passaggio livello

Per poco ieri non abbiamo avuto a deplorare una sciagura automobilistica. Verso le 22, in via Gorizia, una automobile con a bordo due persone, andava a cozzare contro le sbarre del passaggio a livello ferroviario. La macchina sfondata la barriera andava a fermarsi tutta sconquassata in mezzo al binario. Accorsero subito alcune persone che si trovavano in quei pressi e riuscirono a spostarla, mentre sopraggiungeva un treno merci. Le due persone che si trovavano sull'automobile il sig. Soli di Trieste e il sig. Giacinto Bernardis di Cavenzano, vennero trasportate all'Ospedale di Monfalcone per varie ferite riportate.

FIUME VENETO

Per onorare i Sovrani

Il signor Antonio Civran di Cimpello ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 100 e non lire 50 come erroneamente fu pubblicato nel numero del 31 luglio u. s. Sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Ros Angelo fu G. B. 20; Bomben Pietro 25; Mio Olivo fu Gius. 10; Colonnello Sante 10; Tamai Ant. 5; Sezione Reduci di Guerra di Pescincanna 50; Ius Angelo fu G. B. 25; Biasutti Lorenzo 5; Circolo Don Bosco Pescincanna 20; Latteria Sociale di Pescincanna 250; Cooper. di Consumo di Pescincanna 100; Don G. B. Cristante 30; Totale 550, più 974 somma precedente, complessive lire 1524.

Le Mostre di Tolmezzo
In giro fra le cose esposte

Dopo l'intermezzo

Dopo il riposo, eccoci di nuovo in giro. Avvertimmo già che gli espositori sono molti. Il Comitato ordinatore, che sulle prime temeva di trovarsi, il giorno dell'apertura, con locali esuberanti, ha dovuto scervellarsi non poco, invece, nella disposizione perchè ogni cosa trovasse posto e possibilmente il suo proprio. Ma ne avvenne che taluni «piccoli» espositori restino — parlo per noi giornalisti — ignorati o dimenticati.

Notiamo quel che vedemmo: opera della Ditta Ambrosio di Tolmezzo, una grendaia completa col famigerato drago all'antica sullo sbocco, una soiforatrice, uno scrignetto per gioielli — Zamolo Fiorello da Tolmezzo, mobili da cucina in pero (tavola, sedie, scolapiatti, armadio ecc.) — Marsilio G. B. da Sutrio timbri a martello per marcare le piante da abbattere nei boschi, un cassettone in noce intarsiato e fogli da rimesso — Pittino Urbano di Sutrio, cassettone speciale con intagli e intarsi — Maier fratelli di Ovaro, alare — Pittino Gaudenzio di Sutrio, comò in traforo — De Luca Luigi di Ampezzo lavori in vimini: cestini portavasi, sedie, tavolini, gabbie... senza uccelli e porta fiaschi con entro il fiasco.. senza vino — Romano Beniamino di Sezza, tavolino con belli intarsii e con «segreti» — Nodaro G. B. di Sutrio, mobili in noce intagliato — Fratelli Gressani di Tolmezzo, un magnifico campionario di tavolom, di essenze diverse, greggi e pialtati e lucidati — Mazzolini Fortunato di Invillino, camera completa — Pellegrini Vennezio di Rigolato, scuri e mannarini, zappe, griffi, forelle ed altri strumenti per boscaiuoli — Stefani Giovanni di Muina (Ovaro) vari pezzi ferramenta — Micheli Giovanni di Tolmezzo, mobili per una camera completa — Corassi Giovanni fu Paolo di Caneva, assortimento attrezzi da lavoro — Screm Innocente di Comeglians un buffett — Ortis fratelli di Paluzza, ferri da taglio...

***

— Ma voi ci tenete sempre lì — potrebbe osservare qualche lettore malignac ed impaziente — fra mobili e attrezzi da lavoro!... Non c'è altro, in queste Mostre della Carnia?...

Altro che c'è, e molto e di bello e anche di buono. Ma l'indole stessa della popolazione, seria e positiva, fa volgere in modo particolare l'attività dei suoi bravi e intraprendenti lavoratori verso questo genere di lavori, tanto più ch'esso era il più ricercato finora all'estero ed è il più ricercato ora anche nella Provincia e nel Regno per riparare alle rovine della guerra e provvedere ai bisogni della popolazione aumentata e sempre più esigente. Case e mobili — mobili e case non sono mai sufficenti.

Ma, ripeto, c'è dell'altro. La pittura vanta due artisti già noti, oltre una schiera di giovani che vi si dedicano con passione, se anche non con egual fortuna: Marco d'Avanzo di Ampezzo e il prof. cav. Attilio De Luigi; artisti di riconosciuta fama, cari al Friuli — quantunque il primo viva per così dir solitario nella sua Ampezzo come in un romitorio e il secondo abbia da qualche anno trasportato i propri penati lontano.

Marco d'Avanzo, innamorato della sua Carnia, non sa, non può tenersene lontano; quasi diremmo che non sa restar lontano da quello stupendo altipiano dove troneggia Ampezzo graziosea, e dai monti che lo attorniano. Vive astratto, con il pensiero e l'occhio sempre ansiosi di bellezze nuove, di effetti non avvertiti. Si sa che la montagna varia d'aspetto col variar delle luci e delle ombre: la sera non è più quale vi apparve al mattino, al meriggio è anche diversa, e diversa è nelle giornate nuvolose, nel rasserenarsi dopo un temporale, sotto il gravame di nubi che sorgono misteriosamente dai suoi fianchi selvosi o ne incappucciano con solennità la cima.... Vi trovate con lui, passeggiate e parlate con lui... credete di averlo sempre accanto, di esserne ascoltati... No: egli si è fermato all'improvviso: all'occhio suo d'artista è balenata una visione di bellezza, e vuol fissarla nella memoria. Forse pochi giorni dopo l'ammireremo anche noi in taluno dei suoi freschi paesaggi così pieni di poetica verità....

A queste Mostre egli ha mandato sessantatre o sessantaquattro dipinti. Egli?... Non è perfettamente esatto dire che li abbia «mandati» lui». Sono stati quelli del Comitato, lassù, a chiederglieli.

— Caro Marco: devi dare anche tu il contributo alla Mostra carnica...

— Io?

— Sicuro. Tu sopra tutti e più di tutti...

— Ma cosa devo esporre??

— Tutto quello che vuoi. Capirai bene: non può mancare, ad una Esposizione di arte carnica, il migliore artista vivente che onori la Carnia.... Prepara subito; poi ci telegrafi, e manderemo su uno, due camion...

— Telegrafare?... Io?..

— Vi telegraferò io - intervenne il Sindaco di Ampezzo che conosce.. le distrazioni e il terrore dell'artista per tutto ciò che non sia l'arte.

Ed eccole qui, le care montagne della Carnia, fresche ed ombrose, ecco i loro pascoli aulenti; ecco le amiche malghe, ecco le mucche e le pecore alla pastura sui prati fioriti, e cime rocciose e passi elevati e distese verdi macchiate di rododendri vermigli; ecco le caratteristiche antiche case dai porticati a basso arco e le tozze colonne rustiche e sotto il porticato la vecchierella che fila o i bimbi che giuocano... La Carnia, la Carnia della pace e della serenità; la Carnia che noi siamo costretti a desiderare da lungi, dietro il profilo delle Prealpi che sembrano interdircela.... Interni di casa e di stalla, larghe soleggiate, campi di neve, scene di lavoro nelle prime ore delle lunghe notti invernali al fioca lume delle vecchie abbandonate lampade fumose... tutto, della sua Carnia, Marco d'Avanzo ritrae magistralmente; e tra i numerosi quadri esposti suoi, ve n'è taluno ch'esercita il fascino potente delle opere d'arte destinate a infuturarsi.

***

Altro nobile artista — nè occorrerebbe «qualificarlo», poichè noi friulani, già ne conosciamo la bella fama — è il prof. Attilio De Luigi, il quale espone dodici dei suoi quadri suggestivi.

Ricordiamo il prof. De Luigi direttore appassionato della Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona dove profuse il suo ingegno brillante in un vero apostolato educativo e la simpatica sua genialità artistica, lasciando ricordi cari in amicizie che il tempo non affievolì; ricordiamo parecchi suoi quadri, ch'ebbero il plauso del pubblico e gli elogi dei competenti. Anch'egli riproduce la realtà con sano intuito e sa dare vitalità e sentimento alle creazioni del suo pennello. I quadri esposti qui, a Tolmezzo, confermano la sua fama di valente disegnatore, di colorista coscienzioso ed efficace pensiero, occhio e mano di lui guidati dalla fiamma interiore dell'arte.

***

Accanto a questi due, per nostro giudizio «maggiori», v'è bel numero di giovani alle prime armi e di «dilettanti» — parecchi, fra i primi a giudicare dai lavori esposti buone promesse: studio e lavoro perseverante li condurranno in porto. Notiamo qui di sfuggita: Ernesto Fiorello Salazar di Invillino; Toluzzi Erminio di Comeglians; Bearzi Italo di Enemonzo; Della Mea Gaetano di Raccolana. Da Rosa Egle di San Daniele; Beorchia Franco, Aita Domenico, rag. Cicutti Virginio, Candotti G. B. e Malisani Luigi di Tolmezzo; Rossi Giovanni di Piano di Arta; il Rigo di Udine, del quale abbiamo avuto già l'occasione di rilevare le attitudini artistiche rivelate alla Esposizione rionale di Grazzano, dove taluni dei suoi lavori ebbero meritati elogi; Canny Antonio di Villasantina... e qualche altro che ci sarà certamente sfuggito.

***

Molto scarsi i lavori di scultura, e nessuno che ci abbia suscitato un'impressione men che fugace. E la cosa è spiegabile. In primo luogo, se uno si eleva poco più su del lapicida e raggiunge fama di scultore propriamente considerato — come il Pochero di Rigolato, l'Albino Candoni di Cedarchis — va a piantare le proprie tende in qualche città importante, a Firenze, a Roma: la Carnia non può dar loro la fama e tanto meno la gloria, e nemmeno assicurare il pane quotidiano. Oltre i due Cristi in legno del Fruch Giovanni e del Candido G. B. di Rigolato; all'alpino modellato in gesso pel bozzetto di un monumento al Soldato Alpino dal prof. Franceschina, pochissimi altri lavori abbiamo notato. Una statua in creta — «La fame» — e una testa di Cristo in gesso, di G. Pagliarini di Tolmezzo; due monumentini di Tealdo Candoni di Terzo — uno in marmo bianco venato e uno in marmo policromo bianco rosso nero;... e non troviamo altre cose. Forse, questo dipenderà da nostra distrazione. Vero è che, in compenso, abbiamo eccellenti artisti nell'intaglio decorativo in legno; ma crediamo che un più largo concorso, se non di scultori, di artieri in decorazioni marmoree, non sarebbe stato inopportuno. Ricordiamo in proposito di avere notato, in parecchi cimiteri della Carnia lapidi e piccoli monumenti non dispregievoli in marmo, lavorati sul luogo. Non va dimenticato, però, che fra gli espositori, ve ne sono alcuni i quali presentano disegni e progetti e bozzetti: il Giona Osio di Terzo, fra gli altri, che ha qualche lavoro in gesso per un tempietto ai Caduti, vari progetti (quale capomastro) di chiese, di fontane, di villini ecc.

***

Notevoli sono le fotografie di Umberto Antonelli di Enemonzo — vere opere di arte. La «Vecchia casa carnica», il «Focolare carnico», la «Donna che fila alla rocca», la «Piazzetta con fontana», sono piccoli capolavori del genere. L'Antonelli mostra, in queste fotografie, di essere un perfetto conoscitore dell'arte sua.

Sono molte, le fotografie: quasi tutte, però, mandate non quale saggio artistico, (benchè parecchie sieno apprezzabili anche come tali) ma con iscopi più pratici: far conoscere la Carnia e le sue bellezze più ragguardevoli — come quelle, già menzionate, del cav. Zanier di Rigolato, altre del Comune di Ampezzo, e tante altre: e favorire «l'industria del forestiero» anche in altra forma, come quelle che ci offrono vedute di alberghi — l'Albergo Rossi e l'Albergo Poldo, di Piano d'Arta che, assieme all'Albergo Grassi di Arta, possono stare alla pari coi buoni di qualsivoglia stazione climatica: nell'Albergo Rossi, fra altri ebbe ad alloggiare lo stesso Principe Ereditario, e nell'Albergo Poldo, il principe dei poeti italiani che furono del nostro tempo: Giosuè Carducci.

CORSO DI RIPETIZIONI
al Convitto Comunale di Tolmezzo

La Direzione del Collegio Convitto Comunale avverte che con lunedì 25 corr. si inizierà il corso regolare di ripetizione per la preparazione agli esami di ottobre, nella sede del Collegio stesso, diretto dal Prof. Busato Carlo dei R. Istituti Magistrali Superiori.

TRIVIGNANO UDINESE

Cronaca d'oro

All'Asilo Infantile di Trivignano sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 28 — In morte di Maria Nonino-Forte: Forte Cesare L. 5 — In morte di Calligaris Pietro: Gris Luigi lire 10, Calligaris Alessandro lire 50, Beltramini Angelo lire 10, Cividino Guido lire 5.

SPILIMBERGO

Incendio a Vacile

Causa una scarica elettrica, si incendiava ieri un fienile ed una stalla di certo Cazzitta Pasquale di Vacile. In breve le fiamme avvolsero l'intero fabbricato, tanto che non fu possibile domare l'incendio.

Il danno risentito dal Cazzitta ascende a circa 16 mila lire.

FORGARIA

Uno stavolo in fiamme

Per cause ignote, ma che si ritengono accidentali, si sviluppava un incendio in uno stavolo di montagna, in località Pral, di proprietà di Giacomo Agnola. Tutto andò completamente distrutto. Il danno subito dall'Agnola, ascende a lire 15 mila circa.

SEVEGLIANO

Pro Congregazione di Carità

Domenica, 23, si svolgeranno qui gli annunciati festeggiamenti i beneficenza, coi seguente programma: 1) Tutta la mattinata suonerà la banda cittadina di Palmanova per le vie — 2) Corse ciclistiche libere a tutti. Percorso 80 km. circa; premi: I lire 200; II lire 150; III lire 100; IV lire 50; V lire 50; VI lire 25. Partenza ore 8.30 precise — 3) Pesca di beneficenza — 4) Concerto della banda cittadina — 5) Estrazione della Tombola di lire 1000; cinquina lire 200 — 6) Ballo sostenuto dall'orchestra Ilala di Gradisca d'Isonzo — 7) Giuochi popolari (cuccagna, tiro al gallo, ecc) — 8. Illuminazione, spettacoli pirotecnici ecc.

CASSACCO

Il Comune non aderisce alla Lega contro il cancro

L'altro giorno si radunava il nostro Consiglio comunale per deliberare in merito alla partecipazione del Comune alla Lega contro il cancro. Alla unanimità si decideva di non parteciparvi perchè il bilancio comunale è già enormemente gravato per i molti servizi municipali.

REMANZACCO

A ognuno il suo

Nella festa della Scuola, del 16 agosto, tutte le insegnanti vi hanno preso parte; le signore Brun Maria e Dugaro, nella preparazione dei canti e giochi «La fienagione» e «Nel bosco», la sign.na Musoni Elda nell'umile parte di suggeritrice e di guida nell'esecuzione della commedia.

Tanto per la verità e per la dovuta riconoscenza.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Deliberazioni del Cons. Ospitaliero

Il Consiglio di Amministrazione di questo Ospedale Civile, dopo alcune cose d'indole interna, approvò ad unanimità le modifiche proposte dal Ministero dell'Interno al nuovo Statuto dell'Opera Pia; ed incaricò il Presidente di far pratiche per la trasformazione del Beneficio semplice di Santa Maria dei Battuti alla Cappellania del Pio Luogo.

Beneficenza

Il dott. Antonio Fabricio inviò a questa Cucina Economica kg. 25 di fagioli.

LA PAGINA LETTERARIA

Un giovine letterato: Edoardo Scotti

Si nasce uomini di lettere, o non lo si diventa mai.

Questa ardita affermazione sembra incontrastabile nella persona di Edoardo Scotti, che a trent'anni ha già una fama che sorpassa da molto tempo la terra del mezzogiorno dove egli nacque, e va estendendosi ovunque vi siano cenacoli letterarii.

Vita da eroi di Caryle la sua: senza ozii, senza divaghi giovanili, chiusa in un volere, in un ardore per cui all'età in cui gli altri cominciano a studiare, Egli si laureava ed insegnava, scriveva, ed affrontava la critica.

A quindici anni sognava:

Una fanciulla dai capelli biondi,
dalle azzurre pupille,
ch'abbia negli occhi tenude scintille
di piaceri profondi.....

oggi, che la trentina si accosta, egli afferma:

...... I veri e grandi
amori non han d'uopo di fragranze
e di fiori, di musiche e di canti,
per vivere e rifulgere nel sole,
essendo loro stessi canto e musica,
fiori e fragranza del giardin dell'anima.

***

A quante riviste, e quanti giornali collabora questo giovane letterato?

Forse non lo sa neppure lui.

Quando or non è molto io andai a trovarlo a Napoli nel suo studio in un'ora che non è occupato alla Regia Università, mi meravigliai non delle migliaia di volumi che l'innondavano, ma delle colonne — veri piloni — di carta stampata ergentesi al di sopra degli scaffali. E restai stupito, quando egli molto semplicemente mi disse che erano... la collezione delle opere sue.

A trent'anni!!

E vi è chi parla, oltre confine, della scarsezza di applicazione e di volontà degli italiani, e specie di quelli del sud!

Edoardo Scotti è la... personificazione della più solenne smentita.

Se io dovessi citare soltanto le postillazioni di lui, dovrei, anzichè scrivere un articolo evocativo al fine di esempio fulgido di una delle tante operosità di Uomini della nostra terra, fare un... catalogo per biblioteca.

Ne citerò qualcuna per gli studiosi di uomini e cose letterarie del nostro tempo: Cenno a tavola bio-bibliografica su Dante Alighieri, encomiata dal ministero della P. I. - Critiche su Oscar Wilde - su Rousseau - L'Eloquenza nei primi cinque secoli di Roma — Influenza del sanscrito sul gruppo di lingue indogreche latine — Masaniello — Il «Segreto» di Francesco Petrarca — Sulle Georgiche virgiliane — Funzione etica dell'educatore — I dialetti della Grecia antica — Sonetti garibaldini — L'Italia attraverso il suo sviluppo moderno — L'Innocenza e il Cristianesimo — In difesa del Montenegro eroico.

E poscia drammi, liriche, conferenze, articoli, polemiche: migliaia e migliaia di pagine dove cultura profonda, genialità, brio, abile scherma di polemista s'intrecciano per formare di Edoardo Scotti una vera e propria personalità spiccata della vita intellettuale italiana.

***

Benemerito della redenzione dei popoli oppressi, benemerito della redenzione sociale dei caduti, come dimostra l'opera che lo Scotti va svolgendo nell'ambito della scienza penitenziaria.

Egli fu in prima linea a Rapallo e a S. Margherita Ligure quando si dibattevano i rappresentanti di tutte le nazioni per la sorte del Montenegro. E fu per il riscatto di questo eroico Paese, culla della nostra Regina, per il quale Paese aveva anche combattuto in prima linea da Capitano di Artiglieria - durante la nostra guerra - meritandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Ne sostenne il diritto con quella forza e con quella passione che aveva impiegato per la causa fiumana, affermando e cercando di convincere come non solo rapporti sentimentali, ma anche e sopratutto interessi nazionali ne imponevano la libertà, per la sicurezza dell'amarissimo Adriatico. Al suo occhio di esperto non sfuggì alcuna occasione e, quale Segretario di Comitato, commentò con rara perizia giuridica e diplomatica il testo integrale della Costituzione concessa da Re Nicola, quand'era ancora Principe, soffermandosi principalmente sugli articoli 75 e 23 e seguenti. Restò famosa la sua frase giuridica pronunciata, a tal proposito, nel consesso: *Quid quid fit contra legem pro infecto habendum;* ma mentre il suo sogno per Fiume, auspice Benito Mussolini, è stato alfine realizzato, quello pel Montenegro purtroppo naufragò, onde in occasione della morte della Regina Milena, in una elegia «Lo Stato Martire», erompeva dall'animo ulcerato:

Danilo, Giuda! Un esecrando, un vile
Binomio maledetto!......

e più in là cercava convincere che

Risorto il Montenegro, avrem l'amico
Oltre il cerulo mar, che a noi le braccia
Protenderà, chiedendo amplesso forte
Che non rallenterà neppur la morte!...

ma il suo canto purtroppo non trovò eco, oppur, se la trovò, essa dovette venir soffocata dalle esigenze politiche — in rapporto agli errori precedentemente commessi.

Dicevo in principio di queste noterelle, che il bell'ingegno del dott. Scotti è multiforme; infatti, questo fecondo scrittore, questo strenuo battagliero, che dall'età di quindici anni è entrato, come suol dirsi, in agone, onoratamente, vittoriosamente, senza gomitate e senza scappellate, oltre ad essere un elegante novelliere, un gentil poeta, un esperto commediografo, è anche un profondo studioso di problemi sia scientifici che sociali. Non mancò, infatti la sua parola nel I. Congresso di Eugenetica ed Igiene Sociale, ove parlò del «Giuoco e l'Eugenetica», suscitando a priori non poca meraviglia e raccogliendo poscia le più vive congratulazioni, nonchè un vistoso premio dalla R. Società di Igiene, di cui fu proclamato Membro.

Ultimamente gli fu conferita la laurea di Dottore anche in Scienze Giuridiche, Sociali, Diplomatiche ed Economiche, sostenendo «Il diritto delle genti e la Società delle Nazioni».

Considerandolo quale brillante conferenziere, bisogna fra l'altro notare le ultime due: «Il Natale di Roma» e «La guerra vinta!», cui aderirono le più spiccate Personalità di ogni campo e di ogni colore. Ezio Garibaldi fra gli altri, non mancò d'inviargli un calorosissimo messaggio.

***

Dovrei parlare dei rapporti, fra lo Scotti e le varie Accademie, sia italiane che estere, cui egli appartiene, ma purtroppo non posso perchè già molto mi son dilungato. Dirò soltanto ch'egli incoraggia e protegge tutto ciò che sente di bello, di grande, di benefico sia moralmente che materialmente.

Celato all'ombra di un noto pseudonimo, egli sistematicamente pone in giusto rilievo episodii atti a satireggiare contro tutto ciò che urta la sua anima sensibilissima di esteta; ed, infine, molto bene riesce a scrivere in vernacolo, il che fa per dare una diversiva al suo temperamento artistico, e non può dirsi che pure questa specie di ozio laborioso non renda soddisfazioni morali a questo instancabile plasmatore spirituale.

Il comm. Scotti, premiato la prima volta nel 1917 da S. M. il Re, è l'artista senza pretese: non in lui vanità, non albagia, non prosopopea: Semplice, modesto egli va per la sua strada, senza incespicare nei ciottoli delle altrui malignità, delle altrui insidie, delle altrui gelosie. Egli sa abilmente evitarle per non prendersi neppure la cura di disprezzarle. Basti dire che ad un volgare tiro giocatogli da un suo beneficato, il quale ne annunziava la morte su di un giornale palermitano, egli rise di cuore, rise di quel suo riso abbozzato che è la caratteristica propria di coloro che non si soffermano sulle miserie psichiche e... e rispose con uno spiritosissimo telegramma.

Noncuranza! Ecco il programma del valoroso letterato che non conosce animosità perchè l'anima sua è buona, che non ha nemici implacabili, ma transitorii, perchè non ama di mettersi in evidenza; perchè non teme rivalità, perchè è sicuro di quello che scrive. Si leggano i suoi lavori, che per fortuna dell'autore son tutti in ristampa; e certamente essi, oltre al dilettare, insegneranno qualche cosa, in tempi in cui molti scrivono, ma in cui moltissimi non sanno leggere il proprio scritto, perchè eseguito sotto dettatura; ma chi voglia penetrare assolutamente nell'intimo dell'animo suo, ne legga il romanzo «Tutto o l'altalena della vita», di prossima pubblicazione.

Qui viene necessario il punto. L'indulgenza non ammette le virgole della continuità.

Ettore di Sant'Agata.

CIVIDALE

Competizione alpina

«Audax escursionistico» è il titolo di una competizione alpina che la Sezione Cividalese dell'U.O.E.I. ha indetto con seguente percorso per il giorno 6 settembre prossimo venturo:

Cividale — Carraria — Madriolo — Purgessimo — Salita della parete nord del monte Purgessimo (quota m. 445) — Castel del Monte (m. 618) — Picon — Chiamur — Merso di sotto — Vainizza (m. 394) — Sorzento — Ponteacco — S. Silvestro d'Antro — Monte Spignon (m. 608) — Monte dei Bovi — Fortino — Borgo S. Domenico — Parco dell'Esposizione. (Chilometri 40).

Alle ore 6 ritrovo delle squadre nel Parco dell'Esposizione (R. Collegio Convitto).

Ecco l'elenco dei premi stabilito dall'«Audax Escursionistico»:

Classifica generale di squadra: 1. Coppa «Valentino Morandini» — 2. Grande medaglia vermeille con castone e diploma — 3. medaglia vermeille con castone — 4. grande medaglia vermeille — 5. grande medaglia d'argento con castone.

Premi speciali: alla squadra con maggior numero di signorine: grande medaglia d'argento. Alla squadra proveniente dalla località più lontana: grande medaglia d'argento. Alla squadra in miglior tenuta escursionistica: medaglia d'argento.

La Giuria si riserva di assegnare ulteriori premi speciali.

Trattandosi di un convegno Internazionale «Uoeino» la Sezione cividalese ha destinato di conseguare alle Sezioni consorelle che invieranno una loro rappresentanza con gagliardetto, una artistica medaglia ricordo.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 10 per le squadre e L. 3 per ogni partecipante con diritto all'artistico distintivo ricordo in metallo argentato e smaltato. Le liste con i nomi dei raprtecipanti dovranno essere presentate alla sede dell'U.O.E.I. in via Chiarottini, 1, dalle ore 12 alle 14, all'atto delle iscrizioni, che si chiuderanno irrevocabilmente il 3 settembre p. v. alle ore 14.

In caso di tempo sfavorevole la manifestazione verrà rimandata a domenica 13 settembre.

MAIANO

Funebri Battigelli

Un nuovo fiore reciso, un nuovo sacrificio sull'Altare della Patria. Battigelli Giovanni, giovane di ottimo cuore, colto nella bella età di 32 anni, ha dovuto chinare il capo al morbo crudele contratto in guerra. Nato a S. Tomaso di Maiano, risiedette, con la famiglia, per lunghi anni a Sebenico. Lontano dalla Patria visse educando il suo cuore alla sacra fiamma dell'irredentismo e non poche noie furono la conseguenza dei suoi sentimenti di italianità.

Fece il suo dovere in guerra da buon soldato e da buon italiano, studiosissimo ed intelligentissimo, si laureò poi a Trieste in scienze commerciali: con la coscienza tranquilla ed anzi orgoglioso del dovere compiuto, con la palma della vittoria del campo degli studi. Egli vedeva sorridere innanzi a se la vita a soddisfazione sua, della sua famiglia e della fidanzata.

Ma il terribile morbo intanto lavorava, aiutato dalle tristi vicende della vita, per minare l'esistenza del povero giovane. Sgombrata Sebenico dagli italiani, Egli comprese subito che in quella città non sarebbe stato più possibile impiegarsi.

Ed allora visse nei nostri paesi, curandosi in una fiduciosa attesa della guarigione che gli doveva permettere di lavorare. Egli diceva sempre: eppure è doloroso a 32 anni non guadagnarsi ancora il pane!

Ma improvvisamente si è spento sulle sue labbra l'ultimo sorriso!

I funebri, oltremodo commoventi, seguirono ieri alle ore 17 e furono una vera anifestazione di affetto da parte di tutti coloro che conoscevano l'ottimo giovane. Molti compagni d'arme con la bandiera dei combattenti di Maiano. Il padre accasciato dall'immenso dolore per la scomparsa del suo diletto figliolo e dal fatto che non giunse in tempo a porgergli l'estremo saluto, volle seguire la bara fino al Camposanto. Povero Giovanni! Nel piccolo Cimitero del tuo paese natio, circondato dai tuoi monti, ove riposa la tua buona mamma, ti sia lieve la terra, tu col tuo spirito purissimo sii di conforto ai tuoi cari alla tua fidanzata! Gli amici ti avranno sempre nel cuore!

C. M.

GEMONA

Funebri solenni

Alla salma della compianta signora Filomena Ostermann ved. Zozzoli, sono state rese onoranze imponenti sia per intervento di autorità e spiccate personalità cittadine sia per larga rappresentanza di tutte le classi della popolazione. La defunta apparteneva a una delle migliori famiglie Gemonesi, e per tutte quelle virtù di cui era dotata, godeva generale estimazione.

Fu di sentimenti italianissimi, e tutti ricordano o sanno il fiero contegno patriottico da lei tenuto nell'infausto anno dell'invasione nemica.

Tutti compiangono la sua dipartita perchè tutti da essa sono stati aiutati materialmente o moralmente confortati. Questa eletta donna sarà largamente ricordata con affetto e rimpianto.

Al figlio desolatissimo, l'ottimo Comandante cav. Adolfo Zozzoli, giungano le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Un discolo incorreggibile

Il quattordicenne Venturini Pietro fu Antonio di qui, è un ragazzaccio cui nessuna correzione giova a rimetterlo sulla buona via. Non passa giorno che non ne commette qualcuna delle sue. La decorsa notte, entrato nella camera di Cargnelutti Anna scavalcando una finestra alta due metri dal suolo, ha sottratto vari oggetti di valore per un rilevante importo. Il discolo è stato denunciato.

Le geste di Pieri Pole

Il pittore disoccupato Bierti Pietro detto Pole, è ritornato al suo ricovero abituale da dove era uscito pochi giorni or sono. Questa volta dovrà rispondere ad un grave furto commesso in danno di Gubiani Giuseppe. Secondo l'accusa, si sarebbe appropriato di preziosi per un ingentissimo valore.

Dal prato alle carceri

Stefanutti Angela fu Gio Batta, di Alesso, crede di vantare un diritto su un orato di proprietà di Torrisini Pio e l'altro giorno si è recata a sfalciare il fieno assieme alla propria nipote Stefanutti Maria. Ma il Torrisini [illegible] che l'atto dello sfalcio costituisca un vero furto ai suoi danni. Denunciate le due donne, l'Angela è stata arrestata e l'altra lasciata in libertà per condizioni speciali.

MAGNANO IN RIVIERA

A proposito di «Cose incredibili»

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Ho letto sul «Giornale del Friuli» in un articolo dal titolo: «Cose incredibili... ma vere» alcune affermazioni ed espressioni ingiuriose che mi riguardano.

Trascurando queste, per ovvii motivi di convenienza, dirò solo che per un Parroco non sono «vani ed ingiustificati pretesti ed inconsulte ragioni» l'aver a cuore il compimento dei lavori della chiesa, seguendo il desiderio della popolazione che vi attende con entusiasmo e generosità; che non sono «vani ed ingiustificati pretesti ed inconsulte ragioni» l'aver proposto non «propagandando», ma con relazione scritta al «destituito» Comitato, una soluzione riguardo al Ricordo ai Caduti, consona alle possibilità finanziarie del paese; che non sono «vani ed ingiustificati pretesti ed inconsulte ragioni» l'avere proposto, date le temporanee difficoltà economiche, e data anche la disponibilità di locali, il funzionamento di un Asilo provvisorio.

Aggiungo, ed è per me doveroso, che è menzogna affermare che io abbia fatto «un attivissimo giro di propaganda» prima dell'assemblea della Latteria. Anche la «Patria del Friuli» ed il «Gazzettino» si sono occupati della questione, ma senza livore personale.

Con queste semplici dichiarazioni ritengo chiusa, almeno per mia parte, la polemica, e con l'augurio sincero che si trovi una via d'accordo, basata comunque su un vicendevole rispetto.

Don GINO MOLARO
Parroco di Magnano in Riviera.

PALMANOVA

Apertura dell'anno scolastico nelle Scuole medie

Dal giorno 1 settembre prossimo venturo si ricevono le iscrizioni ai varii corsi di queste Scuole medie comunali. Gli alunni dovranno presentare domanda in carta legale corredata dai documenti d'uso.

Coll' intendimento di favorire non soltanto gli alunni che debbono proseguire gli studi, ma anche coloro a cui abbisogna una istruzione per potersi dedicare utilmente all'agricoltura, alle arti, e alle professioni, queste scuole istituiranno nell'anno venturo, oltre al corso dell'Istituto Tecnico (della durata di quattro anni), anche i seguenti corsi aggiunti: Agrario, per agricoltori e agenti di compagna — Commerciale, per commercianti od impiegati di banca o di azienda — Operaio per operai, capitecnici, capimastri — Complementare per ragazze che desiderino una cultura personale — Corso di cultura per adulti che desiderino perfezionare la cultura ricevuta nei corsi elementari medi inferiori — Agli alunni è consentita la facoltà di frequentare soltanto alcune materie.

Sarà pure istituito un corso libero gratuito di religione annesso ai vari corsi.

Anche quest'anno continuerà il doposcuola, l'orario del quale sarà collegato con quello dei corsi, in maniera che gli alunni restino occupati tutto il giorno, trovandosi così come quasi in un collegio.

Nella distribuzione degli orari si terrà conto del servizio ferroviario. Le tasse per la prima istituto sono fissate in lire 40 mensili; per le prime classi degli altri corsi in lire 6 mensili per materia.

Le iscrizioni si ricevono dalle 10 alle 12 dei giorni feriali. Possono inscriversi alle prime classi tutti gli alunni che abbiano compiuto i 10 anni.

Cronaca Cittadina

Il 6° Congresso Nazionale degli Alpini

Cose serie e lepide di Alpini

Solamente il pensare che domenica la capitale friulana si colmerà e fremerà della gioventù più bella e più forte italiana, mette nell' animo dei vecchi alpini un sentimento straordinario di gioia e di orgoglio.

Tutti sanno, che gioia di alpini è apertissima, vibrante con tutte le gamme della sentimentalità umana, meno che le più delicate, femminec... cavalleresche.

Tutti sanno, che orgoglio di alpini è maschio, attivo, irresistibile conquistatore di simpatie e di cuori.

All'udire le melanconiche e care monodie dei canti, nei quali sembrano scolpite la fatica misurata, la costanza senza fine, l'audace calma di quei soldati ed operai ineguagliabili delle battaglie più aspre, delle vittorie più contese, salirà anche la nostalgia nell'animo dei mille e mille, che sono vissuti lungamente e fortemente nella scuola di virilità e di generosità dei battaglioni.

Vedranno con gli occhi della memoria e della fantasia, come fosse oggi, passare le colonne gigantesche attraverso le strade delle città e dei paesi friulani. L'eco cadenzata del passo grave, pesante, che sembrava il percotere sulla terra di enormi macchine [illegible] ed ognuno pareva forza e volontà di conquista e dominio, risonerà nell' orecchio e sarà grata, come il coro lento e solenne che erompeva da mille petti vigorosi e freschi, o la strofe scompigliata nel ritmo e profondamente epica nel senso dell'ultimo e più tenace cantore.

Il popolo correva allo sfilare delle compagnie, ch'era sempre una parata guerresca della stirpe più bella e forte che non sulla Piazza d'Armi, dove le schiere sono fatte belle ed appariscono così come tante macchine nuove o rinnovate dalle virtù meno eroiche della disciplina.

I vecchi, ammirando i corpi robusti, massicci ed agili, forse pensavano alla giovinezza con rimpianto; forse anche s'inorgoglivano che dalla loro fosse uscita una generazione magnifica come questa, nei battaglioni alpini rappresentata, tipica.

Persone tarchiate, dai petti quadrati, dalle spalle ampie; con braccia che, pur nascoste, apparivano nerborute, possenti quali molle di acciaio, dai polsi grossi e pelosi e dalle mani nocchierute; con gambe che, pur celate dentro calzoni ampi, a sacco, doveano essere colonne granitiche.

Cos'altro potevano essere quei corpi, se non ferro, o roccia, poichè recavano pesi lordi schiaccianti, resistevano, senza limite di tempo, di spazio, di fatica? Generazione propriamente di giganti e di ciclopi.

Le mamme, quando li vedevano passare, guardavano uno per uno con un lampo d'infinito affanno nello sguardo, cercando forse, mosse dall'amore vigile, nella fisionomia di un ignoto, la rassomiglianza del loro, lontano.

I bravi figlioli passavano, guardando anch'essi e riconoscendoli, i babbi e le mamme, pensando a quelli «loro», lontani, chissà con quanto amore e nostalgia. L'amore creava una illusione di figliolanza; volavano dalla folla marciante «Addio, babbo! Addio, mamma!» i saluti teneri già ripetuti con lagrime ai veri genitori lontani; e «Dio vi benedica, figlioli!» rispondeano i vecchi impietositi, rinnovando il saluto più trepido detto ai veri figli partenti.

Le giovinette non aveano che occhi di ammirazione e di amore per quella superba gioventù che passava nella via: la forza, la potenza, la bellezza virile di questo salivano fino ad esse, che si affacciavano dalle finestre, e penetravano nei cuori seducendoli e conquistandoli irresistibilmente.

In verità, nessun soldato d'Italia ha superato l'alpino in questa sua virtù rude e inarrivabile di avvincere i cuori di donna.

E segnali di saluti dolci, agitar di mani, scoccare di parole amabili e... di baci si vedevano e udivano di lassù: l'eleganza fiera e la cavalleria energica, spiccia e significativa dell'alpino rispondevano brillantemente, senza pari.

Minuti preziosi eran quelli, in cui passavano gli alpini attraverso il paese!

Il capitano ed i tenenti, rattenuti fra un sospetto di esagerazione e un... desiderio acuto di non lasciarsi superare dagli umili e capacissimi soldati, si ingegnavano alla meglio con le dolci e saettanti occhiate, i segni più intelligibili e comprensivi e le parole audaci alle forosette.

Tra alpini.... non si facevano certe distinzioni!....

E la truppa passa, passa sotto piogge di fiori e di baci.

— Mamma, mamma! Vengono gli alpini!

Infatti, si vedea un mareggiare fosco in fondo alla via, come di qualcosa di enorme, e precorreva di tratto in tratto, un'eco confusa di canti.

— Figlioli miei guardate il colore delle nappine!

— Bianco, mamma, colore bianco!

— Correte, figlioli, a chiudere la porta dell'aia... e serrate bene le stalle ed i gallinari!...

Passa il battaglione dai colori bianchi.

***

— Mamma, mamma! Vengono gli cora gli alpini! — grida la giovinetta piena di entusiastica speranza.

— Bada, figliuola mia, bada alla nappina!

— Rosso, mamma, colore rosso!

— Fuggi, figliola mia, su in camera e non farti vedere!...

— Ma no, mamma....

Sì, ogni fanciulla d'Italia avrebbe ambito almeno di fissare negli occhi ardentemente, se non di baciare, il più forte, il più puro dei prodi: l'alpino.

***

Lo spirito agile, comico, era la inesauribile risorsa di questi soldati mirabili, onde si traeva la capacità e l'abitudine naturale degli eroismi.

Di me stesso, giovanissimo studente, pieno e gonfio almeno di entusiasmo se non di esperienza bellica, precipitato dalla fortuna in un battaglione dei perfetti, io sono stato costretto ad avere compassione più di una volta.

In certe cordate, in certi agguati, in certe pattuglie, che a descrivere non si crederebbero, ho provato spavento, mi si perdoni, è un po' la verità, non del pericolo, no, ma.... dell'audacia, proprio dell' audacia dei miei soldati. Io avevo un ordine, un piano e lo accennavo al sergente...; ma l'ordine e il piano che dicevano di fare quel movimento, di giungere a quella mèta, erano... interpretati con una larghezza impressionante!...

— Sentite, alpini, andremo a vedere quella posizione....

E giù pei greppi, e su per altri greppi: due, tre vanno avanti, corrono via, via sull'orlo dei burroni, sopra massi rovinosi; ma non si riusciva a vedere segno di anima vivente, nonchè gli Austriaci e le loro opere.

Il disappunto dell'ufficiale era manifesto nel viso imbronciato ed oscuro: su e giù per mezza giornata, senza un risultato utile! Come tornare al Comando?

Dietro una roccia sospesa negli abissi, egli raccolse i soldati:

«Sentite, alpini, bisogna assolutamente che noi conosciamo questa linea e portiamo informazioni, se no, non si torna....

Ecco balzare su un vecchio gigante, dai baffi rossicci di capecchio, aspetto fisico impressionante senza gli sguardi calmi e pieni di bontà.

«Se è per questo, signor tenente, doveva parlare prima... Prenderemo la sentinella!....

Lo diceva come se avesse voluto dire «vado all'osteria».

L'animo del piccolo tenente si rasserenò: dopo alcune ore il gruppo conduceva all'accampamento due cacciatori slavi, lerci e affamati, che avrebbero date tutte le informazioni necessarie.

Altri soldati avrebbero sperato una decorazione, un premio vistoso per la incursione audace e l'ufficiale un po' di gloriola: ma no, fra alpini quei fatti eran nell'abitudine della razza guerriera, erano cose di famiglia; e ci si premiava con un immenso bere sovente promiscuo, intimo di soldati e comandanti insieme.

***

Le marce e contro-marce, nell'ottobre e novembre del 1917 fatte dai nostri battaglioni per otturare falle aperte dai reparti disfatti, respingere od arrestare gli invasori petulanti, dovrebbero avere un volume di storia.

Fermarsi mai; riposare mai; dormire, nemmeno saper che voleva essere; mangiare... a caso, quello che capitava sottomano, trovato, o... preso, dalle galline nelle case vuote e cotte a tratti in rapide illegittime fermate nella marcia, alle verze tolte e divorate nude e crude.

Se mancavano riposo e cibo, non mancavano munizioni, armi e.... spirito. Mentre passavamo attraverso le valli delle caten e orientali piene di agguati, di scoppi, li bagliori.... costretti a stare all'erta, ad accorrere in linea, a buttarsi contro i pattuglioni austriaci ai fianchi, sulla fronte, s'udiva ancora qualche voce canora levarsi nella notte tragica.

Io non ero un camminatore se non quanto poteva esserlo uno studentino fresco della scuola militare e della guerra e animato da una volontà di emulazione miracolosa, che non sempre bastava.

Come ogni alpino era carico di armi e materiale diverso, chè nulla aveva abbandonato il battaglione al nemico, così gli ufficiali non dissimili, ma emuli ed esemplari essere volevano a quelli anche nella rude fatica.

Il mio corpo, per l'enorme sforzo morale e fisico era divenuto un... fantasma, un automa, cui solo uno spirito stranamente forte, duro portava innanzi; eppure sulle spalle portavo un bravo pezzo di mitragliatrice e tenevo superbamente il mio piccolo comando.

Però soffrivo...; doveva vedersi anche; ad un tratto un soldato gigante, Tramontino, ansando sotto un enorme zaino da montagna, mi soffia: «Signor tenente... io lo porto!...».

Sapevo che i soldati mi volevano tanto bene; così, famigliarmente, mi chiomavano il «piccolo» e mi accudivano come un loro figliuolo e fratello e si sarebbero buttati da una rupe per me.

Ma che uno di essi arrivasse a tanta confidenza e... generosità da... mancare di rispetto all'energia morale del comandante, era gravissimo, imperdonabile!.

Così a S. Anna di Carnizza un giovinetto alpino andò ai cavalli di un plotone di cavalleggeri e dai sacchetti in cui le bestie sfinite maciullavano gallette frantumate, tolse una manata di cruscoli umidi di bava e corse a dividerli meco.

«Qua, signor tenente; ho fr.... anche i cavalli: mangi, mangi!

Gli sembrava forse di porgere un piatto da grand'hotel?

Ma pochi esempi hanno superato quello del mio attendente, un tramontino matricolato, che si ricordava di essere in quell'ufficio solo quando la.... tasca cantava, o voleva scrivere alla morosa, e veniva da me per aiuto, non per consiglio:

«Signor tenente cominciamo «Cara Tesora»...

«Senti, amico, si dice «Caro tesoro» anche alla fidanzata....

«No, no: scriva così lei, so io... Certe delicatezze sfuggono a loro dottori...

«Bene, giacchè tu sai...» e quasi sentivo commozione per quella stramba, ingenua e fresca espressione di amore intenso più che mai dinanzi alla morte.

Eravamo in una trincea sulle prime falde del monte Guarda: sotto c'era un gruppo di case, le più lontane già occupate dai pattuglioni slesiani, che bisognava fermare assolutamente.

Di tanto in tanto, qualche alpino sgattaiolava giù negli anfratti e tornava nella trincea armato di bottiglie e bottiglie di ogni sorta di bevanda....; però di «mangime» nemmeno l'ombra.

Per i campi vagava il bestiame, nelle aie starnazzavano le galline, preda imminente del nemico affamato... quanto noi. Tanta grazia di Dio e toccare neppure un dente, era la tentazione e il supplizio di Tantalo!

L'attendente e un ardito gemonese erano spariti, durante uno scroscio violento di temporale, consolazione inseparabile di quelle giornate orribili, in cui le convulsioni degli elementi si erano aggiunte alle ire feroci degli uomini; mentre durava uno dei furibondi attacchi che si combinavano esattamente con quelli del tempaccio.

Ecco dal comignolo di una casa. a cinquanta passi dai nemici, levarsi un fil di fumo, poi ingrossare ed uscire a volute dense, tortuose, gravi.

Che potevo dire? Pregavo in cuore, che non se ne accorgesse il comandante del battaglione, chè sarebbero stati sonanti arresti in faccia al nemico ed al cielo in battaglia.

Il comignolo fumava, fumava...; ed ecco mi accorgo che altri due, tre alpini sono spariti: Diavolo, era grossa, e s'andava alla fucilazione: erano scherzi, quelli?

L'attacco è finito; le mitragliatrici nostre mandano gli ultimi affannosi scoppiettii al nemico respinto e rintanato laggiù nelle case e le ultime granate rombano laceranti, guizzando qua e là.

Scivolo giù dalla trincea, attraverso un buco del reticolato, ed entro nella casa all'ispezione.

Due alpini spennavano alcuni polli, uno mestava una biondissima enorme polenta ed un fumante paiolo... tranquillamente, come fossero a casa loro, od almeno al campo.

Uno scatto, l'attenti, un saluto che mai l'eguale.

«Ma che vi piglia, siete impazziti? Su, via con me!»

Mi volto, sbircio in una stanza contigua e sur un letto matrimoniale dormivano il sonno dei giusti e dei beati due altri soldati, fra cui l'attendente. Sparsi nella casa cocci di fiaschi e boccali.

Fuori ricominciava il frastuono orribile dell'attacco.

— Andiamo via! — Usciamo, balzando e su in quattro salti nella trincea.

Pochi minuti dopo viene l'ordine di partenza: dieci minuti di tempo per affastellare gli zaini; nulla deve essere lasciato, nulla; il mio plotone è all'estrema retroguardia. La pioggia infuriava a nembi, quando la compagnia sfilò sotto i costoni della catena, salendo alle cime, chè gli sbocchi delle valli erano già occupati non per colpa degli alpini, da altra via che non le valli stesse; e salvezza poteva trovarsi solo filando sul dorso o sulle guglie scoscese; come le aquile.

Con alcuni tiratori resto in coda e vedo a cento metri le pattuglie nemiche muoversi all'inseguimento. Già sono alle ultime case, presso le trincee abbandonate; ed ecco uscire da una porta un alpino, sotto il naso, a cinquanta passi da quelle, fucile sulla spalle, nella destra una pentola, nella sinistra qualcosa che somigliava una gallina. Si butta attraverso una viuzza traversale e corri a sbalzi, a guizzi, salutato dalle fucilate, vane per fortuna, dei nemici.

Era l'attendente!

Mi ero fermato a guardarlo e trepidavo, fin che il cuore mi batteva si da spezzarsi.

— Butta via, butta via!...

Era inutile gridare, teneva i trofei bene stretti: salì con forza ed agilità indicibili un sabbione e giunse superbo più che un duce romano.

— Cosa vuole, signor tenente, era peccato lasciare questa grazia di Dio!...

— Senti amico, ora poi ringraziare Sant'Antonio del miracolo che sei vivo: ma hai arrischiato la diserzione; sei recidivo; mi verrebbe voglia di affibbiarti quindici e trenta.

L'uomo turbato, a capo basso, ascoltò le parole serie serie del comandante; fece il gesto di gettare il bottino in fondo a valle, quasi per punirsi di una colpa: gli appariva tale, perchè l'aveva capito dalle parole del suo ufficiale.

***

In un'altra notte oscura, del 6 novembre, in mezzo all'infuriare d'una battaglia eroica, a Pielungo.

Ero ferito, fracassato; giacevo sotto la bocca delle mitragliatrici bavaresi e aspettavo solo di morire.

Mi sento urlare; mi scuoto.

— Signor tenente, siamo noi! — la voce, anzi il soffio veniva da un cespuglio: erano l'attendente e un alpino.

— Via, via! Non vedete là... là...

— Ma, signor tenente, bisogna che lo portiamo via...

— E' impossibile. Andate.

Ma i due escon fuori, e nel buio interrotto dai lampi, appena sollevandosi sulle ginocchia, svolgono un telo da tenda per adagiarvi il mio corpo.

Guizzanono i lampi a dieci passi si vedono gruppetti di ombre prone sulle mitragliatrici, che ad ogni baleno strepitano orrendamente.

Un urlo accanto a me: volgo il capo, il mio alpino fulminato mi si stendeva rantolando a fianco.

Povero, caro Totis: ti avevo punito il giorno stesso e venivi a lasciar la vita pel tuo piccolo tenente!

***

La sera del nove, nella sala municipale di Clauzetto, ripensando e riparlando dell'epico lotta, un alpino disse:

— Non siamo potuto passare, perchè qui c'erano «gli spiriti» — con la più grande serietà e naturalezza.

Ed erano queste parole il giudizio della storia.

BRESSANI.

Per i festeggiamenti di S. Osvaldo del 13 Settembre

Per i festeggiamenti di S. Osvaldo, che si svolgeranno come è stato annunciato il 13 di settembre, nella frazione si stanno già preparando i vari divertimenti perchè la festa abbia una degna riuscita. Il Comitato che si è riunito per la prima volta ieri sera, è passato alla nomina della Presidenza nella persona del sig. Armando Miani, si decise quindi sul finanziamento per i festeggiamenti e sulle modalità dello svolgimento del programma che presto sarà reso noto a mezzo della stampa cittadina e di manifesti rurali.

I dirigenti del comitato si sono inoltre preoccupati per la adeguata sistemazione del servizio di elettromobili per tale giornata, e venne deciso di interessare la Società delle Tramvie perchè in quella occasione il servizio con la città venga disimpegnato con più motrici e senza impacci di orario.

Per quanto riguarda la Pesca di Beneficenza, mentre si fa viva preghiera a tutti coloro che ne avessero intenzione di inviare con sollecitudine i doni e le oblazioni, si avverte che gli elenchi delle raccolte verranno, appena terminata la sistemazione, tenuti a disposizione del pubblico

FUNEBRI

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del sig. Eugenio Bonas, spentosi tragicamente.

Ad essi parteciparono molti amici ed estimatori dell'estinto. Parecchie le corone: della famiglia, del personale della cooperativa combattenti, del personale viagiante ferroviario, dei parenti.

Alla famiglia, rinnoviamo condoglianze

AMNISTIATI

In seguito al recente indulto, del beneficio sovrano hanno goduto anche i seguenti: Raffaele Matrone di Gennaro di anni 24 da Torre Annunziata condannato dalla Corte d'Assise di Udine ad anni 3, mesi 6 di reclusione per una rapina commessa a S. Giovanni di Manzano in danno di Mario Clevi: il Matrone era detenuto nello stabilimento di pena a Portolongone. Alice Picilli da Meretto di Tomba di anni 25, condannata per infanticidio ad anni 4 e mesi 2.

Penombre

Psicologia amorosa

Ho letto, in una delle più importanti riviste inglesi, che un poeta, iniziata una corrispondenza con una incognita, la quale trovavasi a parecchie centinaia di chilometri da lui, s'innamorò della mai vista persona, al punto da percorrere quei chilometri di distanza e andare da essa, e dichiararle questo strano amore. E che l'incontro fu così... come devo dire?, così reciprocamente gradito, che i due, là per là, come presi da un incendio di sensi e di amore, si unirono, subito, per tutta la vita, innanzi ad un loro Pastore. Relativamente strano, questo racconto, anche se di primo achito, sembra tale.

Per certo quei due, nel vicendevole epistolario, si dissero della propria fede, delle loro tendenze, dei loro gusti; e così le due anime trovarono, evidentemente, avere gli stessi punti di contatto.

Anime nostalgiche? Anime tristi? Anime che pensavano, ugualmente, essere il mondo popolato da troppo egoismo, con leggi che il più delle volte vanno a beneficio dei ricchi e potenti e a svantaggio dei dolorosi, sicchè bisogna erigersi un po' in alto e giudicare noi, e fare noi, e seguire i gridi degli spiriti individuali?? E chi lo sà?

Certo è che, in materia di psicologia amorosa, debbono esservi fluidi ignoti, che non solo conducono una creatura all'altra, ma che, attraverso l'immagine di contorni spirituali, rendono conoscibili anche i tratti corporei di una persona con cui vi sono contatti di pensiero.

Una volta un mio intimo amico mi disse che pensando ad una donna ancora sconosciuta, disse fra sè che doveva per certo essere miope. Ma come domandarglielo per lettera? Ebbene: poche ore dopo il postino gli portò una missiva dell'amica intellettuale la quale gli diceva, infatti, che vedeva pochissimo!

Nel famoso volume L'amitiè amoureuse vi sono a migliaia di queste circostanze che noi — non arrivando a spiegarcele — chiamiamo curiose, strane, inconcepibili.

Come s'incontrano due stelle?

Come avviene l'unione di due altri astri celesti?

Altri punti interrogativi.

Ed in questi fenomeni di psicopatie amorose — domanderanno le lettrici — che giuoco ha la passione? La grande passione che incendia il sangue, oscura tutto, rende due esseri obnubilati sospesi, presi nello spazio, da un terribile incendio devastatore?

Primario? Secondario? Consequente Problema complesso: insoluto: o soluto caso per caso. A seconda delle convinzioni, delle convenzioni, dei temperamenti, del caso, della volontà... Noi siamo nati per gli altri.

Noi siamo istintivamente destinati — istintivamente e reciprocamente — a dare gioia e dolore a quelle persone che vanno verso le nostre persone [illegible] da una somma di simpatie nelle quali vi ha molto del nobile sentimento dell'[illegible]. Perciò nelle classi colte l'amore è più intenso più evoluto, più sentito, ed è creatore sommo di cose qualche volta eterne, che varcano i secoli, che dominano le epoche letterarie... E il Poeta senza amore è come una sera senza stelle, e nell'amore trova il maggiore coefficiente della bellezza creatrice.

Così il mondo può apparire... meno peggio.

Così la vita ha uno scopo.

Così la solitudine è un contro senso.

Così, nell'amare, noi marciamo verso i supremi destini delle cose che non spariscono mai.

MIRIEL.

ALLE GROTTE DI VILLANOVA

Domenica sotto la direzione del prof. Fabbri verranno riprese le esplorazioni nella grota di Villanova pr. Tarcento, esplorata di Villanova presso Tarcento, esplorazioni sospese in seguito alla pioggia.

SPETTACOLI D'OGGI ALLE «FOLLIE ESTIVE»

Il maltempo ha impedito che la Compagnia Riccioli desse «Grand Hotel» nel teatro delle «Follie Estive».

Il Comitato dell'Ass. Mutilati avverte il pubblico che qualora il maltempo continuasse questa sera lo spettacolo sarà allestito al Teatro Sociale ove alle ore 21 precise s'inizierà lo spettacolo.

Se il tempo sarà propizio la rappresentazione seguirà alle «Follie» con la novità: «La donna perduta».

CINEMA CONCERTO «EDEN» — Oggi dalle ore 17 importantissima première dell'atteso spettacolo d'incantevole bellezza «Il Paradiso nella neve». L'azione dell'appassionato dramma, del sentimentale romanzo si svolge a Saint Moritz, una delle più «chic» stazioni climatiche invernali, località denominata «il Paradiso del mondo»; tra i ghiacciai della Remina; tra le boscaglie di Lugano, nelle amene posizioni del lago svizzero. Successo senza limite. — Fuori programma la comicissima americana: «Servizio a vapore» creazione di Harold Lloyd.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, dalle ore 20 alle ore 22, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Auvrag, Marcia spagnola; 2. Beethoven, Alla polacca; 3. Giordano, Sunto atto I. «Andrea Chénier»; 4. Ponchielli, Danza delle Ore «Gioconda»; 5. Mozart, Avventure «Flauto Magico».

CHI E' IL PROPRIETARIO DEL CAMION?

Demmo ieri notizia dell'investimento avvenuto sulla strada Pozzuolo-Terenzano, da parte di un camion, del negoziante Adolfo Bettarini, dimorante in via Marsala.

A detta del ferito, il camion investitore apparteneva alla ditta F.lli Menazzi, e ciò venne aggiunto nel rapporto medico, del Civico Ospedale, dal quale noi rilevammo la notizia.

La Ditta Fratelli Menazzi ci prega di chiarire invece che: «l'investimento di cui venne fatto cenno ieri, non fu occasionato in modo assoluto dal proprio camion, essendochè questo si trovava in tutt'altra direzione, e cioè in giro per la città, come all'occorrenza può darne prova».

I temporali d'ogni giorno

Ieri, giornata temporalesca; e così pure la notte scorsa. Temporali «a ripetizione», a serie; acqua a bigoncie, a torrenti, la quale sebbene i piovaschi non fossero di lunga durata è bastata per allagare taluni punti della città, e particolarmente Piazza Umberto Primo, che di punto in bianco si tramutò in vasto lago, pittoresco sì ma preoccupante eziandio. Preoccupante e noioso. Per i vetturini che la dovevano attraversare; per i pedoni che, rifugiatisi nei vani e negli atrii delle case per salvarsi dall'acqua cadente, anche dopo cessata questa, erano immobilizzati per l'acqua... stagnante; e per gli abitanti di talune case, ch'ebbero allagato il pianterreno. Sicchè si verificarono parecchie scene ridicole, degne di cinematografia.

Non è la prima volta che questo avviene in Piazza Umberto I.: anche giorni addietro si verificò la stessa cosa; e non sarà l'ultima, se non si provvederà convenientemente. Aperta la nuova strada comunicante con l'esterno della città, causa il dislivello, le acque piovane si riversano in massa nella Piazza e non trovando vie di sbocco da nessuna parte, la ricoprono in alcuni luoghi per dieci, per venti centimetri. Non s'ignora, infatti, che la piazza ha la forma di un catino. Bisognerà dunque pensare a fornirla di sufficienti canali scaricatori... o pensare a provvedere di provvide chiatte e barche gli inquilini delle case circostanti e tenerne qualcuna anche a disposizione dei passeggeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 745.3 — pressione al mare: 755.7 — temperatura: 17.9 — umidità (0-100): 84 — vento: direzione N., forza moderato — nebulosità (0-10): 8 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 21.3, minima 14.7 — acqua caduta: mm. 61.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Recluso condannato per diverse imputazioni

E' ieri comparso dinanzi al Tribunale certo Matteo Pietro Cian fu Matteo, d'anni 59, di Sequals, detenuto dal dicembre 1924. Egli doveva rispondere di atti osceni commessi su tre ragazzi zingari la sera del 29 novembre 1924 e di due furti di biancheria avvenuti nell'ottobre dello stesso anno a Lestans: l'uno, aggravato, in danno di certa Poliziena Pittana; l'altro, in danno di certa Ermenegilda Milocco.

L'imputato è persona dal fare distinto e non si direbbe trattarsi di un ex inquilino della casa di pena di Civitavecchia, ove soggiornò ben 28 anni — dal 1894 al 1922 — dovendo scontare una condanna per omicidio e rapina.

Egli nega recisamente tutte le imputazioni ma il Tribunale, in base alle risultanze processuali, lo condanna ad anni 2, mesi 1 e giorni 17 di reclusione.

CRONACA SPORTIVA

Il nuovo consiglio direttivo esamina la situazione dell'A. C. Udinese

Dopo gli allori... i dolori! E' un proverbio di nuovo conio, che ben si applica oggi alle Società calcistiche, non esclusa, naturalmente, l'A. C. Udinese.

La nostra squadra ha raggiunto quest'anno il massimo e più ambito degli allori: Partita dalle ultime posizioni della II Divisione, essa è riuscita ad ottenere il passaggio nella Divisione delle elette ed oggi può fregiarsi del titolo di campione di II Divisione Lega Nord, ossia di campione italiano dilettanti. Ma per raggiungere simili risultati, oltre che le difficoltà tecniche, occorse affrontare i numerosi scogli finanziari di un lungo campionato. Ne risultò un deficit di 22 mila lire (non certo oneroso in confronto a quelli di altre società anche di divisioni inferiori), convalidato all'unanimità dall'ultima assemblea, la quale si rese convinta che le spese erano state contenute nel più ristretto limite.

Due ardui problemi deve ora affrontare il neo-eletto consiglio dell'A. C. Udinese: sanare il deficit e raccogliere fondi per poter iniziare e portare a fondo la lotta in I Divisione: somma complessiva 200 mila lire circa.

Cifra roboante a primo acchito, ma che, dopo un attento sondaggio, appare basata su dati di fatto.

Come trovare i mezzi, ossia quella parte di mezzi che necessita per le più urgenti spese?

Non vi è altra via, all'infuori di una sottoscrizione cittadina, la quale dovrebbe, (usiamo il condizionale per non sembrare... assolutisti) essere aperta dal Comune, dalla Provincia, dalla Cassa di Risparmio, ecc., da quegli stessi Enti, cioè, che hanno la possibilità di stanziare in bilancio una cifra «x» per l'incremento di uno sport altamente rappresentativo, di uno sport che che quest'anno ha fatto sbocciare il nome di Udine sulle labbra di tutti gli sportivi d'Italia. Non mancheranno poi le adesioni di persone abbienti e anche di quelle che possono modestamente contribuire.

Si dirà: sottoscrivano gli appassionati! E sta bene. Ma accanto a quelli che già in passato non negarono il loro appoggio, sarà simpatico notare i nomi di persone le quali abbiano a cuore il buon nome di Udine in tutti i rami della sua attività.

In altri centri, anche minori del nostro, e nella nostra stessa provincia si è fatto qualcosa di consimile: Udine non deve essere da meno, Udine deve venire incontro ai valorosi ragazzi che seppero conquistare le maglie tricolori.

Occorre, ripetiamo, raccogliere una prima somma; poi verranno gli introiti e... le spese del Campionato.

***

Queste nostre considerazioni possono sembrare discordanti con il titolo, senonchè esse contemplano precisamente quanto fu discusso ieri sera nella prima seduta del nuovo Consiglio dell'A. C. Udinese.

Seduta, svoltasi sotto la presidenza dell'egregio presidente ing. Francesco Dormisch, il quale appunto espose la situazione della Società.

Il vice-presidente dott. Roiatti fece invece una chiara relazione del Congresso Federale di Genova, cui prese parte in qualità di delegato dell'A. C. Udinese, commentando le varie deliberazioni.

Furono poi esaminate le condizioni della squadra, fissando il seguente calendario di incontri amichevoli:

A Udine 6 settembre: Udinese-Treviso F. B. C. — a Trieste, 13 id.: Udinese-U. S. Triestina — a Vicenza, 20 id.: Udinese-A. C. Vicenza — a Udine, 27 id.: Udinese-U. S. Triestina — a Udine, 4 ottobre: Udinese-A. C. Vicenza.

Il Consiglio prese infine varie deliberazioni d'ordinaria amministrazione e, prima di togliere la seduta (protrattasi dalle 21 alle 23.30) votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio dell'Ass. Calcio Udinese, riunito per la prima volta la sera del 20 agosto 1925:

prende atto del «forfait» del Parma F. B. C., e dell'assegnazione del titolo di campione II Divisione all'A. C. Udinese;

interpretando il sentimento dei soci tutti, rivolge un plauso entusiastico ai baldi calciatori bianco-neri, genuini esponenti del dilettantismo italico;

esprime ad essi la più viva riconoscenza in uno all'augurio di nuove fulgide vittorie».

SIMPATICO GESTO

Il sig. Amedeo Rezzoli, plaudendo al passaggio in I.a Divisione e al titolo di Campione II.a Divisione, ottenuto dall'A. C. Udinese, ha versato al Consiglio direttivo della stessa la somma di lire 100.

Plaudiamo a questo simpatico gesto, augurandoci che l'egregio sig. Rezzoli trovi molti imitatori.

NOTA STONATA

Con questo titolo riceviamo:

Il giornale locale del mattino che ha dedicato varie colonne al passaggio in II.a Divisione di altra squadra friulana, non ha fatto cenno del conferimento all'A. S. Udinese del titolo di campione italiano II.a Divisione. Non comprendiamo il perchè di tale deplorevole silenzio.

(Seguono le firme)

I CAMBI

I cambi a Milano si sono mantenuti stamane fermi sui prezzi di ieri, con lieve aumento per qualche divisa. Insolitamente attivo il franco belga, oggetto di numerose transazioni e pagato da lire 126.50 a 127 in seguito al miglioramento registrato sulle altre piazze. Ecco i prezzi principali: Parigi 129.80; Londra 134.30; New York 27.65; Zurigo 537; Belgio 127.

Le famiglie MARCELLO e COLLAVITI partecipano l'immatura perdita del loro caro

MARIO

d'anni 29

avvenuta ieri alle 19.30.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 10, partendo da via Ronchi Numero 75.

Udine, 21 agosto 1925.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI giovane pratico Provincia Friuli per viaggiare visitando droghieri, pasticceri; esigonsi referenze buone. Scrivere: Cassetta 35, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

A DISTINTO signor famiglia non affittacamer offre prezzo modico stanza letto con riscaldamento, paraggi Stazione Centrale. Rivolgersi Cassetta 35, Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO ammobigliato centralissimo, adatto commercio, affittasi subito. Rivolgersi via Aquileia 81.

AFFITTASI appartamento - locali per uffici o negozi e vasti magazzini. Rivolgersi Ismaele Lesko ic, viale Stazione 5.

COMMERCIALI

ASSICURATORI — Primaria Società italiana ministerialmente autorizzata esercitare ramo collettive obbligatorie per infortuni operai sul lavoro, affiderebbe Agenzia per tale ramo ad agenti o sub-agenti di altre Società che non lo esercitano. Ottime provvigioni. Rivolgere domande d'Agenzia a: Assiggior, vi Monforte 14, Milano.

VETTURETTA occasione, Spider perfetta come nuova, Monoblocco 4 cilindri, Bosch, Solex. Una latta benzina oltre 200 chilometri. L. 10 mila. Bastianello, Udine.

501 FIAT. Due anni vita perfetto come nuovo. Cinque ruote, Ammortizzatori Aetfort. Bollato pronto. Vendesi ventunmila, Bastianello, Udine.

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentati. Saponificio Villafranca d'Asti.

ULTIMA ORA

Voleva uccidere il Re di Spagna

PARIGI, 20. — Secondo un telegramma dell'«Agenzia Havas» da Hendaye, il Re di Spagna per puro caso non sarebbe rimasto vittima di un attentato a Santander. Un viaggiatore proveniente da Madrid, ha narrato che in uno degli ultimi giorni della settimana scorsa, un agente della polizia notò fra la folla che aspettava il passaggio del Re in una strada di Santander, un individuo correttamente vestito, con occhiali neri di grandi dimensioni. L'agente gli si pose dietro per osservarlo. Ben presto al momento in cui il Re stava per arrivare davanti a lui, l'individuo si tolse gli occhiali neri, sostituendoli con occhiali ordinari. Ciò fatto mise la mano nella tasca destra della giacca e parve cercare qualche cosa. In quel momento il Re arrivava di fronte all'individuo che fece un gesto come per estrarre qualche cosa dalla tasca. L'agente allora lo afferrò solidamente, immobilizzandolo. Egli quindi non potè fare uso di una rivoltella di grosso calibro e di forte portata e pronta allo sparo, che l'individuo aveva già afferrato per l'impugnatura.

Altri particolari

Trattasi di un vero complotto

PARIGI, 21. — Si hanno altri particolari recati da un viaggiatore proveniente da Madrid, il quale ha riferito che la nazionalità dell'arrestato non è conosciuta. Il viaggiatore ha aggiunto che la polizia crede all'esistenza di un vero complotto contro il Re, complotto con diramazioni in varie città e con partecipazione estera. La polizia ha prese misure speciali di sorveglianza intorno al Re e alla residenza del Sovrano. Delle false voci secondo le quali il Re sarebbe stato ferito e il duca di Miranda ucciso hanno circolato immediatamente a Madrid. La censura ha proibito ai giornali qualsiasi allusione a tale fatto. Corre pure voce dell'arresto del signor Compane ex deputato radicale di Barcellona. A proposito di tale notizia l'ambasciata spagnola a Parigi smentisce categoricamente come contrarie a qualsiasi verità le notizie che si fanno circolare relative ad un pretesto attentato in Spagna.

Un ministro assassinato in Cina

PARIGI, 20. — Un telegramma da Hong Kong all'«Exchange Telegraph» annunzia che il ministro delle finanze del Governo di Canton, Lui Chun Goi, è stato assassinato stamattina. Un altro telegramma dalla stessa località informa che il boicottaggio dei prodotti britannici non sembra dover cessare e che esso fa perdere più di 240.000 sterline al giorno al commercio di Hong-Kong. Numerose case commerciali straniere hanno dovuto licenziare una parte del loro personale. Il movimento xenofobo si propaga anche in Mongolia.

Gravvissimo incendio alla esposizione di Genoble

PARIGI, 20. — Durante un violento temporale, un incendio si è manifestato ieri notte verso l'1, all'Esposizione del carbone bianco di Grenoble nel palazzo delle industrie turistiche. L'incendio si è propagato con rapidità favorito dal fortissimo vento. Il palazzo è stato completamente distrutto, e i danni sono valutati ad una dozzina di milioni.

I danni sarebbero minori

l'Incendio prodotto da un fulmine

GRENOBLE, 21. — L'incendio del palazzo dell'industrie turistiche dell'Esposizione non è stato spento che a mezzanotte. Sono state salvate seterie per un valore di circa un milione di franchi. I danni non sono così gravi come alcune informazioni avrebbero potuto far supporre da principio. Nessuno degli altri palazzi dell'esposizione è stato raggiunto dal fuoco. L'inchiesta fatta ha confermato che il fulmine caduto su un trasformatore elettrico ha comunicato il fuoco al tetto propagando così rapidamente l'incendio.

Uno stabilimento in fiamme

MILANO, 20. — Per cause ignote questa sera, verso le 19, si incendiava lo stabilimento della Società industria nazionale colori di anilina.

In breve le fiamme altissime superando il denso fumo nero, avvolgevano tutto l'edificio, minacciando seriamente anche i contigui reparti che contenevano materie infiammabili. L'opera dei pompieri, prodigata col consueto fervore, riusciva dopo grave fatica a circoscrivere l'incendio e ad evitare che si producesse un più grave disastro.

Il danno si fa ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire.

Areoplani in mezzo a un temporale

Due aviatori vi perdono la vita

PIACENZA, 20. — Quest'oggi, nel pomeriggio, due aeroplani Caproni si erano alzati in volo dal campo di Taliedo diretti a quello della Malpensa. Durante il tragitto gli apparecchi furono raggiunti ed attanagliati da un burrascoso temporale a base di grandine e di scariche elettriche numerosissime. Uno dei due velivoli, montato da un tenente pilota, da un tenente osservatore e da due sergenti motoristi, fu sballottato nel cielo di Piacenza e dopo una pericolosissima manovra riusciva ad atterrare felicemente. L'altro velivolo è precipitato ad Abbiategrasso sfracellandosi e tutti e due i piloti snoo morti. Essi sono i tenenti Attilio Janello di Caserta e Domenico Battaglia di Venezia.

I casi di peste al Pireo

ROMA, 21. — In merito ai casi di peste verificatasi nel porto di Pireo risulta che detti casi furono in tutti cinque, di cui tre a bordo di piroscafi provenienti da Alessandria d'Egitto. Due casi furono seguiti da morte. Il governo ha preso tutte le misure profilattiche.

Mezzo milione di beneficenza affidato a Mussolini

ROMA, 20. — Il conte Felice Lora, che già durante la sua vita ha fatto magnifiche elargizioni a scopi filantropici e patriottici, ha voluto, prima di morire, compiere ancora una volta un gesto benefico ponendo a disposizione di S. E. Mussolini la somma di lire 500 mila. Interpretando il desiderio del generoso oblatore, S. E. Mussolini ha ripartito quella somma come segue: lire 200 mila all'Ospedale civico degli infermi di Biella, 100 mila lire all'Istituto industriale Quintino Sella di Biella, 100 mila contributo alla costruzione della Casa Madre dei Mutilati a Roma; 50 mila alle opere federate di assistenza romana; 50 mila alla fondazione per l'incremento colturale ed economico della Sicilia, quale fondo per la costruzione del ponte di Segeste.

Plausi a S. E. Mussolini per la battaglia del grano

ROMA, 21. — Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio e presidente del comitato permanente del grano on. Mussolini numerosissime adesioni da ogni parte d'Italia per la battaglia del grano e plausi per in provvedimenti recentemente adottati dal governo, allo scopo di favorire l'intensificazione della produzione granaria.

Commemorazione patriottica di cinque generosi volontari

ROMA, 20. — Nell'undicesimo anniversario della loro morte sono stati oggi solennemente commemorati a Marino, ad iniziativa dell'associazione nazionale volontari di guerra, i cinque volontari che, partiti da Marino allo scoppio del conflitto europeo, caddero combattendo in Serbia il 20 agosto del 1914. Alla cerimonia era rappresentato anche il presidente del Consiglio. Parlò Eugenio Conselschi il quale ha rievocato l'eroica figura dei volontari che primi vollero immolarsi alla grande idea, per cui l'Italia scese poi in guerra. Egli ha terminato beneaugurando del rinnovellato spirito nazionale sotto la ferma guida del Duce.

Una scossa di terremoto che dura tre ore

STRASBURGO, 21. — La Stazione sismologica ha registrato una importante scossa di terremoto. Le prime onde sono state segnalate alle ore 12.19 primi 12 secondi tempo medio di Greenwich e il movimento è durato fino alle ore 15 e 39 primi. La distanza dell'epicentro è calcolata a 8450 chilometri.

La grande offensiva nel Marocco

RABAT, 20. — Il generale Naulin che si trova a Rabat ha proseguito col generale Lynautey lo studio della situazione militare. L'organizzazione militare al fronte è ora terminata. Essa permetterà di iniziare la grande offensiva al momento scelto dal comando e dimostra la rapidità con la quale lo stato maggiore del gener. Naulin ha sistemato e raggruppato i rinforzi.

La Tendopoli studentesca sulle Alpi Giulie
Il bilancio delle audaci salite

La Tendopoli del Gruppo studentesco dell'Alpina delle Giulie di Trieste è finita. Le piccole case di tela, poste in un magnifico spiazzo presso il Rifugio Guido Corsi, sono sparite; le enormi pareti della montagna non echeggiano più delle grida festose delle cordate; i baldi studenti non cantano più presso i grandi falò che illuminavano le tende con i loro bagliori rossastri. Negli ultimi giorni i giovani svolsero un'attività intensissima; tutte le cime contermini alla Tendopoli furono salite, anche le più lontane. Una cordata si portò nel lontano gruppo del Canin e fece la prima traversata senza guida per la via «direttissima» e per le vie meridionali. L'attività più intensa si svolse nel gruppo del Jof Fuart.

***

La cima più alta del gruppo, quella del Jof Fuart, fu salita da ben 25 persone, per tre vie differenti; il campanile di Villaco, magnifica cima soprastante il rifugio Corsi, fu salito da 11 persone per la via della gola Nord Est; le Madri dei Camosci furono visitate da 19 alpinisti. Numerose furono poi le salite alle altre cime: Cima Vallone, Cime Castrein e contermini. Furono compiute anche alcune prime salite, p. e. alla Cima Castrein, per la via Sud Est dalla forcella del campanile di Villaco; alla Torre per il versante Sud-Est; per la via, chiamata «direttissima», alla Cima Innominata, attraverso camini e gole difficili ed esposte; fu effettuata la terza traversata del Grande Baba al Canin. Non furono trascurate le cime di minore importanza, come il grande Nabois, il Cregnedul (nel gruppo del Montasio), la cima sopra la Sella Vallone ed altre.

Negli ultimi giorni l'accampamento era vuoto; le cordate erano continuamente in giro; una cordata fece la prima salita alla Cima Vallone direttamente per la cresta Est; un'altra salì la cima di Rio Bianco per la via Eshner; tutti erano in moto, approfittando delle bellissime giornate e della brevità di tempo che s'impiega dal Rifugio Corsi per tutte queste salite; tutti erano in giro, a conoscere questa zona delle Alpi Giulie, la più bella e la più interessante dal lato alpinistico e toponomastico, a studiare le sue cime, le sue vallate, le sue forcelle, tenendo così alto il nome del Gruppo studentesco e dell'Alpina delle Giulie, vecchio e glorioso sodalizio che tanto ha fatto per la conoscenza delle nostre montagne.

***

Complessivamente l'attività della Tendopoli risulta dalle seguenti cifre: il Jof Fuart fu salito nove volte per la via normale e due volte dalla parte Nord Est; la Cima del Vallone fu salita quattro volte, una delle quali direttamente per la cresta della sella; la Cima Castrein fu salita cinque volte (due da Sud Est); il Canin due volte, la cima alta due, la Torre tre (prima salita da Sud-Sud Est) il Cregnidul due, quota 2170 una, la Vergine tre, il Montasio cinque, (due per la direttissima), il Nabois una, l'Innominata una, la Cima di Rio Bianco una; una volta fu fatta la traversata di Rio Freddo e Cima alta, una volta quella della cresta del gruppo del Canin.

Il 20 luglio il sig. Giacomo Cobai di Luseyera salì per la prima volta la guglia aguzza sovrastante Tendopoli, alla quale impose il nome «Giovinezza».

Il movimento dei viaggiatori durante le feste di Ferragosto

In questi passati giorni, specie nel 14, 15 e 16 si è verificato un movimento di viaggiatori abbastanza rilevante, non però come gli anni scorsi.

L'esodo è stato minimo; in compenso si è riscontrato l'arrivo in città di parecchi viaggiatori provenienti massima dalla provincia e dalle altre città vicine: Venezia, Trieste, specie da quest'ultima.

Da Grado pure giunsero parecchie persone principalmente austriaci e polacchi, recatisi colà per la stagione balneare.

Il movimento dei viaggiatori riscontrato sulle ferrovie, inferiore agli anni decorsi, è dovuto principalmente al fatto dell'uso di altri mezzi: automobili, motociclette.

Con tutto ciò, però ripetiamo che il movimento generale è stato inferiore agli anni decorsi: forse il tempo incostante, forse i festeggiamenti che si tenevano in parecchi centri e che naturalmente poco o molto distrassero dal venire in città.

Ecco qualche nota sul movimento dei viaggiatori arrivati alla nostra stazione ferroviaria con i treni dello Stato: il giorno 14 ne arrivarono 1780, il giorno 15: 3190, il 16 2400, il 17: 2100; contro una media di 1000-1200 arrivi giornalieri.

Dalla nostra stazione partirono nei giorni 15-16 circa 1900 viaggiatori al giorno.

Il movimento più intenso si è verificato sulla linea di Tarvisio, poi Trieste, quindi Venezia.

L'Agenzia biglietti ferroviari di città, segnò una vendita di biglietti doppia a quella segnata durante gli altri giorni, cioè circa un centinaio al giorno.

L'incasso alla stazione del giorno 15 è stato di circa 41 mila lire (quasi il doppio); l'agenzia di città segnò pure nel sabato, alla mattina solamente, un incasso di 5500 lire, vale a dire quasi quattro volte l'incasso giornaliero normale.

Tenendo conto quindi anche del movimento degli automezzi,(sono transitati varie centinaia di automobili, motociclette, autobus) nei giorni del 15 al 16 si ebbe nella nostra città un movimento di circa 50 mila persone.

Un confronto

Se può interessare un confronto, diremo che l'anno decorso solamente nel giorno 15 agosto, tra ordinari e speciali giunsero e ripartirono dalla nostra stazione 54 treni e tutti carichi di viaggiatori.

Dopo lo spettacolo (il «Mefistofele») molte persone dovettero attendere per ripartire i secondi treni, poichè quelli predisposti dal Comitato erano ormai carichi da non concedere più posti.

Si calcola che il movimento alla stazione si sia aggirato fra le 5 mila viaggiatori in arrivo, ed altrettanti in partenza.

Dieci mila persone quindi e solamente con le linee dello Stato.

Ma quest'anno è stato un Ferragosto.... disgraziato.

500 LIRE DEL MINISTERO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

S. E. l'on. Giovanni Banelli sottosegretario per l'Economia Nazionale ha comunicato a S. E. l'on. Spezzotti presidente del Comitato Esecutivo che quel Ministero ha deciso un concorso di L. 500 per il monumento che Udine sta per erigere in memoria di Giuseppe Girardini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte del dott. Feruglio Pietro — Tinin, Farmacisti Manganotti 10.

DUE FRATTURE

— Pietro Degano, d'anni 15 f. Valentino, da Pasiano di Prato, riportava sul lavoro, accidentalmente la frattura del malleolo destro.

Fu accolto all'ospedale e dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Il piccolo Giordano Gabeglio d'anni 5 di Giovanni, abitante in Via Bezzecca, causa un'accidentale caduta, nella porpria abitazione, riportava la frattura del 3. medio del femore destro.

Egli pure fu accolto al Civico ospedale ove i sanitari pronosticarono la guarigione entro una cinquantina di giorni.

DUE MONELLI
che lanciano sassi contro un treno

Sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria due monelli che l'altro ieri, all'altezza del Semaforo, sulla linea Udine-Tarvisio, lanciavano sassi contro un treno il quale aveva rallentato la corsa.

Uno dei sassi colpiva alla faccia un frenatore, certo Anselmi, che dovette ricorrere alle cure mediche.

CONTRAVVENZIONI

Gli Agenti di Polizia Urbana, elevarono le seguenti contravvenzioni: a Morandini Giuseppe conducente l'autocarro 66-3336 perch provvisto di segnale di allarme irregolare; al conducente auto 76-48 per corsa ecessiva; al conducente moto 66-1169 perchè sprovvisto del segnale d'allarme; a Mario Marchesetti perchè transitava per piazza Vittorio Emanuele con una motoretta a corsa eccessiva; al conducente la moto carrozzella 74-507 per lo scappamento aperto.

Gli effetti di Bacco

Ieri sera i carabinieri hanno tratto in arresto per ubbriachezza molesta e ripugnante, il falegname Demetrio Mazzolini di Ernesto, abitante in Via di Mezzo. Egli in preda ad una rumorosa «sbornia», dava noia ai passanti, in piazza Umberto I.

SMARRIMENTO

Ieri nella mattinata, nel tratto Piazza S. Cristoforo, via Aquileia, Piazza V. Emanuele, Via Poscolle è stato smarrito un portafoglio contenente poco denaro e diversi documenuti. — Trattandosi di documenti inutili a chi li ha trovati, si prega di farli recapitare all'Unione Pubblicità Italiana, via Manin, e sarà corrisposta competente mancia.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: farfalline in brodo, bistecche, contorno; domani mattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: zuppa di verdura, costolette alla milanese.

Nel mondo degli affari

Società in nome collettivo

Con atti del notaio dott. Conti, i signori Quinto D'Aronco fu Girolamo, Girolamo D'Aronco fu G. B. e Sante-Giovanni D'Aronco fu Virgilio di Udine, costituenti la società in nome collettivo sotto la ragione «Girolamo D'Aronco» hanno prorogato la società di un anno, a partire dal 1. luglio 1925.

Società in accomandita

Con atti del dott. Valentino Cantoni si è costituita una Società in accomandita semplice denominata «Impresa Bertolissi e C.» con sede in Faedis.

Sono soci i seguenti signori: Bertolissi Federico fu Giacomo quale gerente e socio accomandatario; Bertolutti Dionigi di Edmondo, Bertolutti Edoardo fu Giuseppe, Sgualdino Giacomo di Gio. Batta, Grando Giovanni fu Luigi, Antonutti Enrico di Nicolò, Ridolfi Antonio fu Gioacchino, Faidutti Antonio fu Giovanni, Pinosio Giovanni fu Vittorio, Mazzolini Gio-Grima Emilio fu Giuseppe, Bertolutti Francesco di Edmondo, Beltuzzi Giovanni fu Antonio, gli ultimi due di Udine, gli altri residenti in Faedis, accomandanti.

Scopo della Società è di assumere la costruzione di opere pubbliche e private e di eseguire qualsiasi operazione commerciale ed industriale che abbia relazione con detto fine e può fare acquisti di mobili ed immobili.

Ha inizio col 4 luglio 1925 ed avrà la durata di anni dieci purchè non venga deliberato lo scioglimento anticipato.

Il capitale è fissato in lire 70000 costituito da carature da lire 2500 cadauna.

FALLIMENTO CANDOTTI

Il tribunale, con sentenza di questi giorni ha omologato il curatore del fallimento dei fratelli Pietro Candotti e Francesco, rag. Augusto Tam resosi defunto, con l'avv. Ermete Tavasani.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO

Il tribunale, ha con sentenza di ieri omologato il concordato preventivo a favore di Mario Rovere fu Carlo di Udine, esercente commercio coloniali.

VOCI DEL PUBBLICO
La tombola ed i poveri
DUE PAROLE E POI... STOP

Caro Del Bianco

Mi appello alla sua ben nota cortesia perchè voglia accogliere queste «ultimissime» necessarie righe sull'argomento della tombola.

Necessarie, perchè è accaduto un fatto strano.

Mercoledì io non ho letto la «Patria» e quindi non ho letto la lettera del cav. Larocca che commenta quanto ho scritto martedì, con uno stile infarcito di insolenze, più o meno velate, che però non mi toccano.

Io ho commentato nella mia replica «esclusivamente» quello che ho letto nel quotidiano mattutino di martedì.

Senta, caro collega Del Bianco, se Ella non avesse pubblicato, subito dopo la mia lettera di ieri, un trafiletto dal titolo «Uno svarione» io ancora, nel momento in cui traccio queste righe, ignorerei quanto scrisse il cav. uff. Larocca nella sua lettera.

E questo fatto è motivo per me di legittimo orgoglio, perchè attenendomi «soltanto» a quello che apparve sul quotidiano mattiniero, scrissi con quella forma cortese e gentile, proprio nei riguardi del cav. Larocca, con quella forma, ripeto, che mi è sempre stata di norma in tutti i miei atti.

Il Presidente della Congregazione, dice che era doveroso attendere, da parte mia, il resoconto ufficiale della tombola; ma allora tale appunto doveva estendere anche a Lei, caro Del Bianco, che nel lunedì 17 corrente, facendo la cronaca, scriveva che «la Congregazione ricaverà un utile di 3000 lire; ben poco se si pensa che l'anno scorso la tombola fruttò 12000 lire».

Anche Lei, dunque, ignorava che vi fosse un colmatore del «deficit»; quindi sono in buona compagnia.

Tutto il resto, compresa la mia notorietà legata alla stecconata di via Aquileia (vera vergogna della nostra Udine, che dura da 22 anni) è cosa secondaria; il sodo è questo: che quest'anno i poveri hanno avuto il medesimo aiuto dello scorso anno, e che nel 1926, Comitati di corse volenti o nolenti, vivaddio la tombola si terrà in Giardino Grande.

E stop!

Giuseppe Pascoli

LA TERZA... CAMPANA

Abbiamo pubblicato in merito alla Tombola di beneficenza una lettera del signor Pascoli, e quindi la risposta del presidente della Congregazione di Carità cav. Larocca. Ecco ora la terza.... campana, quella dei rivenditori di cartelle, un gruppo dei quali così ci scrive:

«Noi siamo lieti e contenti di sentire che la Congregazione di Carità ha intascato nette lire 12 mila, cioè come l'anno decorso: non siamo invece lieti per noi che dobbiamo concludere essere stati gli unici danneggiati. Infatti, il numero di cartelle da noi vendute è stato infinitamente minore del consueto, e nessuno si è pensato di rifonderci il danno subito.

Ti pare?

y.

UNO SCIOPERO DI NUOVO... CONIO

Cara «Patria»,

Ti segnalo uno sciopero di nuovo... conio. Da una settimana gli «uomini delle ore» in Piazza Vittorio Emanuele, non seguano più le medesime. Anche la scorsa primavera abbiamo avuto una sospensione di servizio che è durata oltre un mese, ed io ti segnalo ora il fatto, perchè chi ha il compito provveda e ridia l'aire ai due ...lavoratori instancabili, senza attendere tutto quel tempo che si è atteso nella primavera scorsa.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.